

## Il nuovo Coronavirus si diffonde tramite gli impianti d'aria centralizzati

“Il nuovo coronavirus Covid-19, come specificato dal *Journal of Hospital Infection*, può **depositarsi e sopravvivere sulle superfici degli oggetti a temperatura ambiente fino a 9 giorni**. Ciò che non viene preso in considerazione è che sono incluse anche le pareti delle condotte d'aria degli impianti di climatizzazione, che favoriscono l'esposizione al virus delle persone all'interno di edifici



confinati, con finestre sigillate o comunque in assenza di ricircolo d'aria naturale” lo sostiene **Andrea Casa**, esperto italiano in materia di igiene aeraulica, amministratore delegato di Alisea e presidente emerito di A.I.I.S.A., l'Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici.

“Ne è una dimostrazione il caso della **nave da crociera giapponese *Diamond Princess*** dove, nonostante gli ospiti a bordo siano stati isolati nelle cabine, il numero dei passeggeri contagiati è aumentato in modo esponenziale tramite il sistema di aria condizionata” e continua “Rilevo con un certo stupore come l'Ordinanza Regionale della Lombardia, emanata il 23 febbraio e tutte le più recenti misure adottate a livello nazionale, non contemplino indicazioni specifiche, specialmente per i luoghi di lavoro confinati, in merito alla disinfezione degli impianti d'aria, primo vettore di diffusione di un potenziale contagio di questo virus respiratorio”.

“La buona notizia è che il **coronavirus non è molto resistente** e bastano **disinfettanti** testati per renderlo completamente inattivo. È dunque importante rilevare come all'isolamento sarebbe opportuno associare una precisa programmazione di interventi di disinfezione in grado di assicurare una rapidità di azione, che abbatta in modo totale i microrganismi patogeni all'interno degli impianti installati in ambienti chiusi e ad alta affluenza” e conclude “La corretta manutenzione degli impianti di trattamento aria, infatti, è di fondamentale importanza per favorire la massima protezione della salute dei lavoratori in relazione al coronavirus e, soprattutto, per una prevenzione più completa dall'inquinamento chimico, fisico e microbiologico quale possibile causa di diverse patologie respiratorie”.

Casa è stato anche il primo e unico membro europeo ad essere ammesso al Board of Directors di NADCA, la più importante e prestigiosa Associazione a livello mondiale sui temi dell'igiene degli impianti di trattamento aria per cui attualmente ricopre il ruolo di Chairman dell'International Affairs Committee. Infine, è docente e formatore per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.I. 06/03/2013.